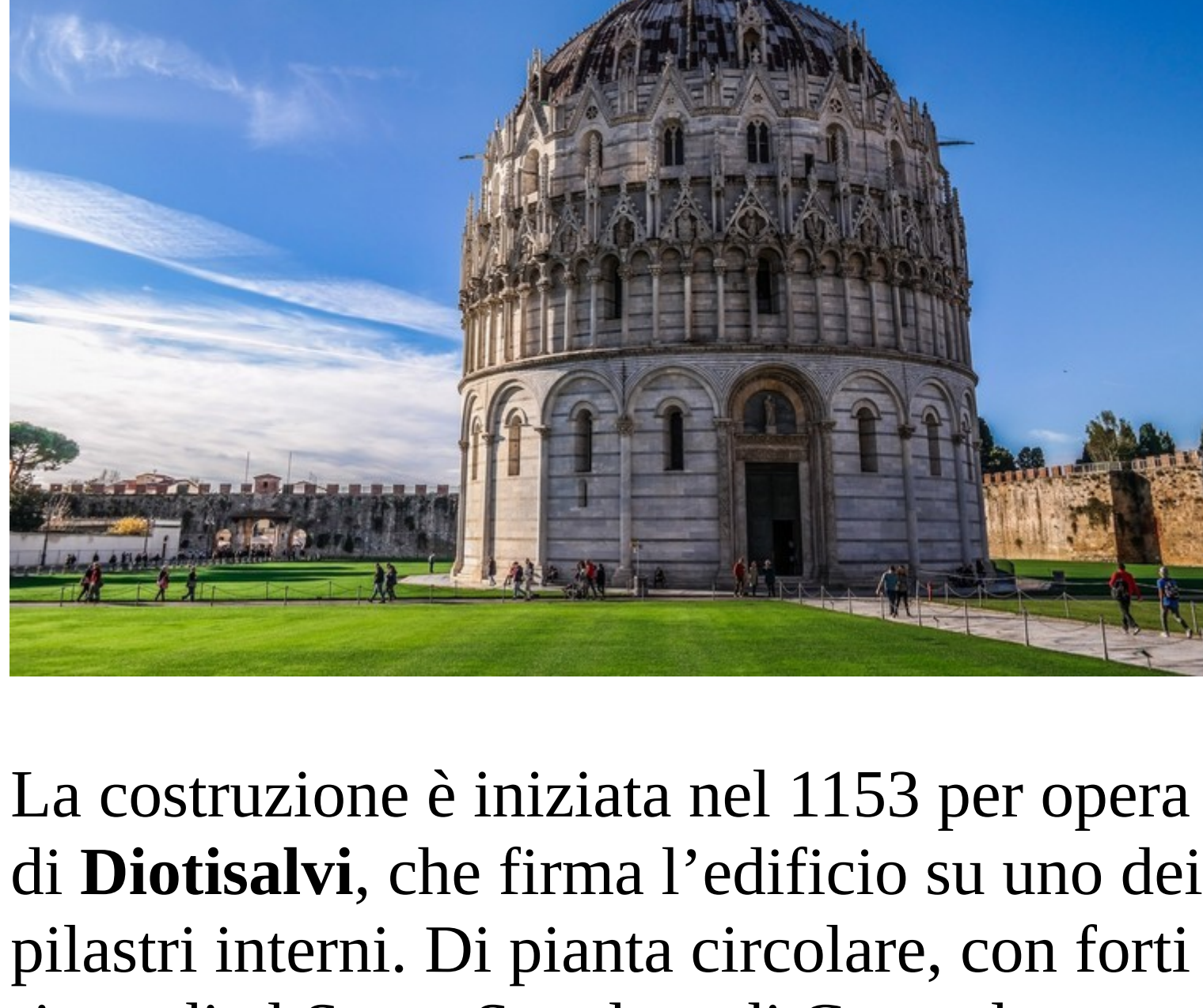


## Battistero di San Giovanni Battista, piazza del Duomo

Il Battistero di Pisa si distingue per le sue notevoli dimensioni: alto circa 55 metri e con una circonferenza di 107,24 metri, è **il più grande al mondo**.



La costruzione è iniziata nel 1153 per opera di **Diotisalvi**, che firma l'edificio su uno dei pilastri interni. Di pianta circolare, con forti rimandi al Santo Sepolcro di Gerusalemme, mostra al suo esterno un primo ordine di arcate cieche con monofore e quattro porte allineate con i punti cardinali; al secondo ordine un corridoio di colonne archivoltate, relative alla seconda fase dei lavori di costruzione diretti da Nicola Pisano. Le statue monumentali e le decorazioni in stile gotico sono opera di **Nicola e Giovanni Pisano**, come le statuette danzanti sopra le guglie. All'ultimo piano, eseguito da Giovanni Pisano, sono visibili dodici bifore. Le edicole marmoree sono opera di artisti del calibro di Puccio di Landucccio e Cellino di Nese, esecutori della cupola (1365). La *statua di San Giovanni* in bronzo è di Turino di Sano da Siena, del 1395.

L'ingresso dell'edificio oggi si trova alla porta orientale (un tempo l'uscita in direzione della Cattedrale), ai lati della quale troviamo scolpiti alcuni episodi biblici e 11 scene raffiguranti i *mesi dell'anno*: ogni mese è rappresentato da un'attività tipica di quel periodo, ma settembre e ottobre sono uniti in un'unica storia, la vendemmia. L'architrave racconta le storie di San Giovanni Battista, mentre sulla lunetta è posta una copia della Madonna del Colloquio di Giovanni Pisano oggi al Museo dell'Opera del Duomo.



L'interno dell'edificio è austero, con otto grandi colonne alternate da quattro pilastri con capitelli scolpiti nel XII secolo da **Guidetto**. Il piano superiore è anch'esso parte della seconda fase dei lavori, alla quale parteciparono Nicola e Giovanni Pisano. Il **fonte battesimale** (1246), a

forma ottagonale, è opera di **Guido Bigarelli da Como**, al centro del fonte si

trova la statua di San Giovanni Battista (1938), di **Italo Griselli**. Si presume che

l'acqua piovana entrasse dall'oculo centrale della cupola, dove oggi poggia

esternamente la statua di San Giovanni. L'altare duecentesco è impreziosito da un

pavimento intarsiato, anch'esso del XIII secolo.

Il **pulpito** di **Nicola Pisano** (1260) è considerato l'opera d'arte più rappresentativa del Duecento italiano.

L'opera si alza su sette colonne, rette da

leoni stilofori e mostra nei pannelli la vita di Cristo dall'*Annunciazione* al *Giudizio Finale*. Le figure si muovono come statue

romane, la **Vergine** giace come una **matrona romana**, evidente rimando ai

sarcofagi del Campo Santo (Fedra e Ippolito). Sulle

colonne Virtù e Profeti dialogano come nel Parnaso, anticipando linee

tipiche del Rinascimento, come l'**Ercole**, o

Fortezza, più volte messo a confronto con il

David di Michelangelo.



Lo strano **effetto acustico**: la forma

dell'edificio, il materiale utilizzato, la

scansione degli spazi interni data dalle

colonne e lo spazio tra le due cupole

permettono al Battistero di creare un

incredibile effetto di risonanza acustica,

meglio conosciuto come **Eco**.

Il suono si diffonde in tutto lo spazio, come

un'onda continua, salendo di tonalità tanto

da far pensare alla presenza di un coro

angelico. Ogni mezz'ora il personale del

Battistero esegue una piccola dimostrazione

a scopo turistico: l'effetto è imperdibile.

